

Non era presente l'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, impegnato in una serie di incontri con potenziali investitori. Si è discusso invece del piano che dovrebbe consentire a Montepaschi di diminuire di 3.500 unità il numero dei dipendenti, come previsto dal piano industriale. Il confronto, durato circa due ore, è servito più che altro a inquadrarsi e prendersi le misure per quando la discussione entrerà nel vivo. Le parti, che non hanno fissato un nuovo faccia a faccia, hanno cinquanta giorni di tempo per trovare un accordo sugli esuberi.

Le uscite, come da decreto Milleproroghe, dovranno essere portate a termine entro il primo dicembre 2022. Diminuzione di personale che permetterà a Mps di risparmiare 270 milioni all'anno a partire dal 2023. La marcia in più alla trattativa potrebbe essere data dall'estensione del fondo di garanzia che consentirà di andare via con un anticipo fino a sette anni. Le uscite sono su base volontaria e da quanto sarebbe stato evidenziato durante l'incontro, ci sarebbero 4.200 persone che rientrano in questo range. La media tuttavia si dovrebbe aggirare sui cinque anni. «Il piano industriale non contiene gli elementi del cosiddetto "spezzatino" della banca, ma prevede il mantenimento dell'intero perimetro aziendale e questo è un elemento che, al momento, ci dà tranquillità» ha detto Federico Di Marcello, segretario Fisac Cgil, che poi ha aggiunto: «Ci interessa tutelare le 3.500 persone in uscita e anche il futuro degli oltre 17 mila dipendenti che rimarranno e che dovranno lavorare in un ambiente sereno».



CORRIERE WAREZZO

CGIL

Due ore

Data Pagina Foglio

Data 09-07-2022

na 12 o 1/2

Incontro tra direzione del personale e sindacati, l'operazione da concludere entro l'1 dicembre. I primi commenti delle sigle

Mps, 50 giorni per l'accordo sui 3.500 esuberi

di Aldo Tani

SIENA

Le conclusioni arriveranno. Ci sono cinquanta giorni di tempo per trovare un accordo per portare a termine il piano esuberi da 3.500 persone. La data da non oltrepassare è il 1 dicembre 2022, quando secondo il decreto Milleproroghe, l'operazione deve essere definita. Banca Mps e sindacati intanto si sono inquadrati per duo cor. Il classico incontro "interlocutorio" utile a fissare un perimetro di aziono nuove date, ma entrambe le parti sono consapevoli che questa è l'occasione di procedere a braccetto. Per la prima volta i dipendenti che accetteranno di uscire da Montepaschi, hanno una prospettiva di sette anni di anticipo: al momento la potenziale platea di candidati con queste caratteristiche è di 4.200 persone. La media sarà più bassa, attorno ai cinque anni. Quello che preme all'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, non presente al faccia a faccia, è avere campo libero dal 2023. Il banchiere, impegnato a Milano a incontrare potenziale investitori, ha fis-

I referenti di Cgil e Cisl

sato un risparmio annuo di 270 milioni, portando il personale dell'istituto di

credito a 17 mila unita. Ri-

duzione necessaria a dare seguito a tutto il piano industriale, che oltre dall'in-

Di Marcello: "Ma serve collaborare"

Brunamonti: "Sia la fase del rilancio"

tervento sui dipendenti, passa dalla ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. Argomento da trattare con gli eventuali sottoscrittori, mentre a Siena c'è da

convincere le varie sigle a firmare un'intesa. In ogni caso serve credibilità.

Per il momento, almeno a livello di sindacati, l'accoglienza è stata tiepida. "Quello di oggi (ieri, ndr) con i rappresentati di Mps è stato solo un incontro interlocutorio, solo tra Banca Mps e sindacati L'usolta da Rocca Salimberi Oui a fianco Fabio Bruramonti della Fia Cisi e sotto Federico Di Marcello della Fiaso Cigi in alto: Franco Casini di Fabi



una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato", ha affermato Franco

C a s i n i , coordinatore Fabi per Mps, che poi guardando avan-

ti, ha aggiunto: "Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026". Di quello che accadrà ha parlato anche Federico Di Marcello della Fisac egili "È presto per dire se c'è una luce in fondo al tunnel, ma il piano è ambizioso e ha numeri importanti, se riusciamo a fare un passo alla volta come ci ha chiesto l'ad, collaborando tutti insieme, si potrebbe vedere".

Il segretario si è quindi soffermato sull'incontro: "Ci interessa tutelare le 3-500 persone che dovranno uscire e anche tutelare il futuro degli oltre 17 mila dipendenti che rimarranno e che dovranno lavorare in un ambiente sereno e senza stress". Parole non distanti da quelle di Fabio Brunamonti della Firs Cisl: "La preoccupazione nei lavoratori c'è dal 2012. Ci auguriamo che questa sia la fase del rilancio. Lo scorso anno eravamo in una situazione molto più di diffiscolta perché non c'era l'integrità del perimetro aziendale".

Lontano dalla statua di Sallustio Bandini, Mps ha invece conseguito un risultato degno di nota. Un aumento in doppia cifra in Borsa (+11,78%), arrivato dopo le perdite dei gior-

Abi, ieri la nomina La vicepresidenza affidata a Patrizia Grieco

> ni scorsi. Sarà soddisfatta la presidente Patrizia Grieco, che così può festeggiare l'elezione a vicepresidente dell'Abi; guidata ancora una volta da Antonio

000

900



LA NAZIONE



09-07-2022

Pagina 24

Mps, si cerca l'accordo per il maxi esodo

muovere il primo passo verso la realizzazione del punto nevralgico del pia-no industriale dell'ad Luigi Lovaglio: l'uscita volontaria dal lavoro di 3.500 dipendenti del Monte del Paschi. La prima puntata fra vertici Mps e sinda-cati si è giocata ieri dalle 11 alle 13 e già emergono alcuni dettagli sulla via all'esodo. Dell'e 3.500 uscite volonta-rie, circa 1.800 potrebbero riguardare la 'direzione centrale' e le sue sei sedi di Siena, Milano, Roma, Padova, Man-tova e Lecce. Le altre 1.700 uscite invece riguarderanno una platea di lavoratori impiegata nella rete commerciale. I tempi sono serratii se gli esodi do-vranno essere sostenuti dal Fondo di Solidarietà, dovranno avvenire entro novembre. Il rischio, altrimenti è perdere gli in-centivi che consentono fino a 7 anni di prepensionamento. Ma la condizione essenziale che di si l'accorde con i

essenziale è che ci sia l'accordo con i sindacati. Che, dal canto loro, avreb-

TEMPI SERRATI

A novembre scadono i termini per gli incentivi che consentono sette anni di prepensionamento Le uscite volontarie per 3.500 dipendenti

bero fissato alcuni paletti a tutela de-gli esodi: prima la garanzia del welfare aziendale per chi esce fino al raggiun-gimento dell'età della pensione. Ma anche assunzioni che evitino un aggra-vio di lavoro per i dipendenti. «Il piano industriale - commenta il segretario Fi-sca Gail di Mps. Federico di Marcello-non contiene il cosiddetto spezzatino ma il mantenimento dell'intero peri-metro aziendale e questo è un elemen-to che ci dà tranquillità». Il calendario dei prossimi incontri sarà svelato in settimana. L'ad Lovaglio martedi alle 12 sarà in audicione nella Commissio-ne parlamentare sul sistema bancario per riferire proprio sugli esodi. Ma un segnale c'è già. Mps è rimbalzata in Borsa: il titolo, forte per tutta la sedu-ta, ha chiuso in crescita dell'11,7%.



Corriere Fiorentino

Siena News

Radio Siena TV